UNIVERSITÀ DI TRENTO

IL MATTINO Napoli
Dir. Resp.:Francesco De Core
Tiratura: 14.158 Diffusione: 17.618 Lettori: 247.582

Rassegna del: 19/11/23
Edizione del:19/11/23
Estratto da pag.:32
Foglio:1/2

Il neuroscienziato Giorgio Vallortigara inaugurerà martedì la nuova edizione di «Futuro remoto» a Città della Scienza
«L'unica capacità delle macchine è di assemblare simboli nel più breve tempo possibile. Il resto spetta agli uomini»

Perché non va temuta l'intelligenza artificiale

Ugo Cundari

Per capire la forza o la debolezza della cosiddetta intelligenza artificiale immaginiamo che dentro una stanza sia chiuso un inglese che non conosce il cinese. Trova un foglio con una storia raccontata per ideogrammi e un secondo con domande, sempre in ideogrammi, sulla storia. L'uomo non può rispondere. Poi trova un manuale in inglese che spiega come abbinare i simboli del primo con quelli del secondo foglio. Così l'uomo alle domande abbina le risposte giuste senza capire cosa stia facendo, non avendo imparato il cinese e non sapendo di cosa parli la storia. Un osservatore esterno, venuto a conoscenza dei risultati, potrebbe pensare che l'uomo conosca bene il cinese. Non è così e questa storiella, inventata nel 1984 dal filosofo americano John Searle e nota come l'esperimento della stanza cinese, sarà raccontata e approfondita con maggiori dettagli dal neuroscienziato Giorgio Vallortigara martedì alle 10 a Città della Scienza in occasione dell'inaugurazione della nuova edizione di «Futuro remoto» in cui mille ricercatori saranno coinvolti in cinquecento eventi dal vivo e on line tra conferenze, dibattiti, mostre, escape room e laboratori interattivi.

La manifestazione, in programma fino a domenica 26 novembre, ha come tema conduttore le intelligenze, che siano delle piante o dei computer. Vallortigara parlerà dell'esperimento della stanza cinese per dimostrare che non bisogna avere nessuna paura dell'intelligenza artificiale, e che anzi dovremmo chiamarla capacità di calcolo artificiale. «L'unica capacità delle macchine è di assemblare simboli nel più breve tempo possibile. L'intelligenza è altro. Ne sono dotati solo gli esseri umani e significa creatività, originalità e immaginazione». La tesi di Vallortigara è direttamente collegata all'incontro in programma sabato 25, «La scorciatoia - come le macchine sono diventate intelligenti senza pensare in modo umano».

Tra gli altri appuntamenti in calendario, giovedì gli studiosi di intelligenza artificiale Michela Milano e Tommaso Boccali discuteranno aiutati dai fumetti su cosa siano il supercalcolo, il quantum computing e come possano aiutarci nel comprendere il presente e nell'immaginare scenari futuri per sistemi complessi come le molecole, il clima, le comunità umane. Nel convegno a seguire si potranno conoscere gli ultimi risultati nella ricerca sulle origini dell'universo, la natura della materia oscura, l'origine dei raggi cosmici grazie ai dati messi a disposizione dal Cherenkov Telescope Array, un progetto di frontiera che vede coinvolti paesi e ricercatori di tutto il mondo per la realizzazione di due grandi osservatori astronomici che studieranno l'universo attraverso i raggi gamma di altissima energia. Venerdì un gruppo di antropologi e storici si confronterà su come sono state raccontate nei secoli le differenze tra intelligenza maschile e intelligenza femminile. Nello stesso giorno in una conferenza spettacolo interattiva Elisabetta Baldanzi, dell'Istituto nazionale di ottica, si interrogherà su cosa sia la luce, e da quali elementi sia composta, parlando di percezione, di occhi, di cervelli, di onde e di particelle, di radiazioni, di meccanica quantistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANTUM COMPUTING E SUPERCALCOLO SPIEGATI DAGLI SCIENZIATI CON L'AIUTO DEI FUMETTI

MILLE RICERCATORI SARANNO COINVOLTI IN CINQUECENTO EVENTI DAL VIVO E ON LINE TRA CONFERENZE MOSTRE E LABORATORI

Peso:47%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

496-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

IL PERSONAGGIO
Giorgio Vallortigara, neuroscienziato nato a Rovereto il 6 agosto del 1959

Peso:47%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

496-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring